

Università degli Studi "G. D'Annunzio" di Chieti

**Verbale della Commissione Giudicatrice della procedura di valutazione comparativa
(ai sensi del comma 6 dell'art. 2 del DPR 390/1998)
per un posto di Professore Universitario di I Fascia
settore scientifico-disciplinare N07X (Diritto del Lavoro)
presso la Facoltà di Economia
(G.U. n. 29- IV serie speciale, dell'11/04/2000)**

VI riunione, 12 gennaio 2001, ore 15:00

Alle ore 15:00 del giorno 12 gennaio 2001, nei locali dell'Istituto Giuridico della Facoltà di Economia dell'Università degli Studi "G. D'Annunzio" siti in Viale Pindaro 42, si è riunita la Commissione Giudicatrice della procedura di valutazione comparativa per Professore Universitario di Ruolo di I fascia, settore scientifico-disciplinare N07X (Diritto del Lavoro), bandito dall'Università degli Studi "G. D'Annunzio" di Chieti per la Facoltà di Economia (G.U. n. 29- IV serie speciale, dell'11/04/2000). La Commissione è composta dai Professori Mario GRANDI (Presidente), Marcello PEDRAZZOLI (Segretario), Mario Giovanni GAROFALO, Salvatore HERNANDEZ, Giancarlo PERONE. Tutti i componenti della Commissione sono presenti.

GIUDIZI COLLEGIALI SUI CANDIDATI

La Commissione, successivamente alla prova didattica del candidato Luca NOGLER e alla sua valutazione, passa ad elaborare i giudizi collegiali sui candidati.

Dopo approfondita discussione, nella quale intervengono tutti i commissari, essi così risultano:

Giudizio collegiale sul candidato Francesco BASENGHI

La produzione del candidato, -laureato nel 1986, ricercatore nel 1988, con incarichi di insegnamento dal 1994, associato nel 1998- è comprensiva di tre lavori monografici e di vari scritti minori. Pur limitata nella scelta dei temi, si lascia vivamente apprezzare per l'assiduità dell'impegno e per la particolare attenzione ai profili giurisprudenziali. La prima monografia, dedicata al trasferimento del lavoratore, presenta uno svolgimento essenzialmente esegetico. La seconda monografia si caratterizza per un miglior impianto sistematico, non privo di interessanti spunti ricostruttivi. Con la monografia più recente sul lavoro domestico, il candidato dimostra in significativo affinamento delle sue capacità di affrontare il tema sistematicamente, con ampiezza di informazione e spunti originali nello svolgimento.

Giudizio collegiale sul candidato Faustina GUARRIELLO

La candidata, laureata nel 1979, ricercatrice nel 1985, associata nel 1992, presenta due lavori monografici ed una varietà considerevole di scritti minori - pubblicati in opere collettanee e in riviste italiane e straniere - che dimostrano un impegno costante e continuativo nella trattazione e nell'approfondimento di temi originali ed innovativi del diritto del lavoro, con speciale attenzione alle problematiche comunitarie. La monografia sul dialogo sociale comunitario arrega un primo fondamentale contributo alla definizione e alla sistemazione del quadro normativo di un embrionale diritto collettivo europeo. Di rilevante impegno ricostruttivo i lavori dedicati al tema dei consigli aziendali europei. La più recente monografia sulle trasformazioni organizzative e i loro impatti sul contratto di lavoro, mentre conferma le già comprovate doti di metodo e d'analisi anche per profili tematici evolutivi e complessi, si lascia apprezzare per capacità di inquadramento sistematico, per attitudine al contributo personale, per puntualità d'informazione e per nitidezza espositiva.

Giudizio collegiale sul candidato Luca NOGLER

Il candidato -laureato nel 1989, ricercatore nel 1991, con incarichi di insegnamento dal 1995- presenta due lavori monografici ed una vasta produzione di scritti minori pubblicati in opere collettanee e in riviste italiane e straniere, che attestano una particolare intensità e costanza di impegno scientifico, considerato anche l'arco temporale della sua attività di studioso. La sua produzione si caratterizza per una precoce e spiccata attitudine all'analisi sistematica e allo studio dei profili teorici anche più ardui dei problemi e degli istituti, esaminati con coerenza di metodo, attenzione sempre rigorosa al dato normativo, ampia e colta informazione. La monografia sull'efficacia regolativa del contratto collettivo arreca un contributo rilevante per spunti originali alla chiarificazione del tema, trattato con rigore d'impostazione. Queste doti il candidato conferma nella più recente ampia monografia sul lavoro a domicilio, anche per la puntuale trattazione degli aspetti di novità rappresentati dal lavoro a distanza.

Giudizio collegiale sul candidato Valerio SPEZIALE

Il candidato - laureato nel 1979, dottore di ricerca nel 1990, ricercatore nel 1994 e associato nel 1998 - è autore di una monografia e di alcuni saggi minori (nonché di varie note giurisprudenziali) di importante rilievo analitico su profili innovativi del problema delle fonti e del contratto di lavoro (contratto di lavoro temporaneo). La preferenza per temi di spiccata caratterizzazione civilistica contraddistingue la produzione del candidato che si fa apprezzare sotto il profilo dell'impegno metodico e ricostruttivo, dei risultati e della sicurezza espositiva.

Il lavoro monografico sulla mora del creditore nel rapporto di lavoro, benché non recente, è di ampio svolgimento e di complessa struttura sistematica; attesta una comprovata attitudine ad affrontare tematiche complesse con svolgimenti apprezzabili e spunti di originalità che rivelano buone conoscenze di teoria generale delle obbligazioni.

Conclusa la stesura dei giudizi collegiali alle ore 16:00, la commissione viene convocata, per procedere alle valutazioni comparative, alle ore 16:15. Viene redatto il verbale che, approvato e sottoscritto da tutti i commissari, viene preso in consegna dal Segretario della Commissione.

Prof. Mario GRANDI, Presidente		
Prof. Marcello PEDRAZZOLI, Segretario		
Prof. Mario Giovanni GAROFALO		
Prof. Salvatore HERNANDEZ		
Prof. Giancarlo PERONE		

Università degli Studi "G. D'Annunzio" di Chieti

Verbale della Commissione Giudicatrice della procedura di valutazione comparativa
(ai sensi del comma 6 dell'art. 2 del DPR 390/1998)
per un posto di Professore Universitario di I Fascia
settore scientifico-disciplinare N07X (Diritto del Lavoro)
presso la Facoltà di Economia
(G.U. n. 29- IV serie speciale, dell'11/04/2000)

IV riunione, 11 gennaio 2001, ore 16

Alle ore 16.00 del giorno 11 gennaio 2001, nei locali dell'Istituto Giuridico della Facoltà di Economia dell'Università degli Studi "G. D'Annunzio" siti in Viale Pindaro 42 si è riunita la Commissione Giudicatrice della procedura di valutazione comparativa per Professore Universitario di Ruolo di I fascia, settore scientifico-disciplinare N07X (Diritto del Lavoro), bandito dall'Università degli Studi "G. D'Annunzio" di Chieti per la Facoltà di Economia (G.U. n. 29- IV serie speciale, dell'11/04/2000). La Commissione è composta dai Professori Mario GRANDI (Presidente), Marcello PEDRAZZOLI (Segretario), Mario Giovanni GAROFALO, Salvatore HERNANDEZ, Giancarlo PERONE. Tutti i componenti della Commissione sono presenti.

Letture dei giudizi individuali dei commissari sui candidati.

In apertura di seduta il Presidente ricorda che la lettura dei giudizi individuali deve avvenire in ordine di anzianità, partendo dal più giovane dei commissari.

L'ordine risulta essere:

- 1) Marcello Pedrazzoli
- 2) Salvatore Hernandez
- 3) Mario Giovanni Garofalo
- 4) Giancarlo Perone
- 5) Mario Grandi

Il presidente invita i commissari a dare lettura dei loro giudizi sui singoli candidati, in ordine alfabetico.

I giudizi individuali dei commissari sono i seguenti.

1) Giudizi del Commissario prof. MARCELLO PEDRAZZOLI

Francesco Basenghi

Il c. -laureato nel 1986, ricercatore nel 1988, con incarichi di insegnamento dal 1994, associato nel 1998- ha elaborato, ancora nei primi anni della sua carriera, due monografie, una su "Il trasferimento del lavoratore all'estero" (1988) e l'altra su "Il licenziamento del dirigente" (1991). Le altre pubblicazioni di quel periodo, che quasi mai assurgono alla dignità di saggio, hanno ad oggetto argomenti che trovano per lo più confluenza nella seconda di dette monografie. La produzione successiva è costituita da commenti, anche diffusi, in lavori collettanei, da note, nonché dalla recente (2000) trattazione, nel commentario Schlesinger, della parte sul Lavoro domestico, con la quale il c. dimostra una maggior attitudine, esponendo con completezza la materia e dimostrando oltre ad una buona scrittura, padronanza d'argomentazione.

Al di là della quantità delle pubblicazioni estrinsecamente monografiche (che nel complesso sfiorano le 900 pagine), fa difetto al c., se non proprio l'arditezza di pensiero, almeno la ricerca di una certa profondità, come di solito viene illustrato in saggi veri e propri, pressoché assenti nella sua produzione. Peraltro l'apprezzabile miglioramento sopravvenuto con la sua ultima trattazione, consente la prognosi di una evoluzione più pertinente del c., che può essere quindi preso in considerazione nel presente giudizio comparativo.

Faustina Guarriello

La c. -laureata nel 1979, ricercatrice nel 1985, associata nel 1992- presenta una produzione, per lo più incentrata sui profili sociali, collettivi e di fonte comunitaria della nostra materia, mostrando altresì in qualche intervento una certa propensione comparativa, verso l'ordinamento francese. In particolare assorbente spazio -oltre ad una serie di interventi, la monografia del 1992- è dedicato dalla c. al tema della dimensione sociale dell'Europa Comunitaria e del suo sviluppo, questione che ha trovato in questi studi un notevole approfondimento. L'attenzione ad alcuni profili della contrattazione collettiva e, nella seconda parte degli anni '90, ai comitati aziendali europei, nonché il tema delle azioni positive, completano la gamma degli interessi della candidata; che da ultimo si è cimentata in un lavoro più impegnativo, fin dal titolo ("Trasformazioni organizzative e contratto di lavoro"), nel quale cerca di dimostrare, l'importanza delle "competenze" quale oggetto della prestazione lavorativa.

Seppur non molto differenziata, la produzione della c. indica spesso la ricerca di un approccio personale e originale e si accredita per il raggiungimento, a volte, di una rimarchevole organicità. Tanto deve dirsi in relazione alla parte più impegnata e ambiziosa di tale produzione. Rispetto all'ultimo lavoro presentato, di fronte al profilo di un ruolo concettuale delle "competenze", viste come elemento o connessione da far giungere nell'identificazione e ricostruzione dello stesso schema negoziale, deve segnalarsi l'arditezza pur problematica di questa proposta; e può essere formulata la prognosi che, in una versione assestata della sua riflessione, la c. troverà le linee argomentative e i nessi interpretativi atti a giustificare la sua ipotesi. Il complesso della produzione giustifica ampiamente la presa in considerazione della candidata in questo giudizio comparativo.

Luca Nogler

Il c. -laureato nel 1989, ricercatore nel 1991, con incarichi di insegnamento dal 1995- dimostra la varietà dei suoi interessi e approfondimenti presentando, in poco più di dieci anni, una intensa, costante e diversificata produzione scientifica, che abbraccia l'intera nostra materia nei molteplici aspetti. In particolare il c. ha pubblicato, negli ultimi anni, due consistenti monografie, la prima sull'efficacia regolativa del contratto collettivo (1997), la seconda, nell'ambito del commentario Schlesinger, su Il lavoro a domicilio (2000). Oltre a ciò (si tratta, anche a considerare la sola quantità, di più di 900 pagine), nella produzione del c. si rinvencono almeno una ventina di scritti che, per mole, apparato di note e complessità, assumono la dignità di saggio, nonché innumerevoli altri scritti "minori", costituiti da parti, anche ampie, di commentari, da note, spesso ricche e diffuse, da recensioni e contributi vari.

Questa ormai vasta elaborazione del c., che mostra una conoscenza notevolmente approfondita dell'esperienza e della cultura tedesche, segnala una forte propensione verso la comparazione e verso l'apprezzamento pure del profilo storico-critico. Tali caratteristiche arricchiscono le progressioni argomentative del c., che spesso si traducono in interpretazioni rimarchevoli, per originalità e per capacità di svisceramento, anche in virtù del raffronto storico operato con gli altri ordinamenti. Ad esempio ultimo di queste dimensioni e sensibilità, attestanti una piena maturità scientifica e metodologica del c., si segnala l'impianto, complesso e analitico, in cui sono collocate e ricostruite le figure del decentramento lavorativo, nella "manifattura" e nella "mentefattura", offrendo una visione completa e moderna della materia, attraverso distinzioni e ricomprensioni che sono proiettate dall'interpretazione della sua variegata disciplina.

Ne segue il riconoscimento pieno della qualità della produzione del c., in continua e notevole crescita, che autorizza, con la valutazione nettamente positiva delle sue attitudini scientifiche, pure la sicura prognosi che lo sviluppo della sua carriera sarà contrassegnato dal mantenimento dei risultati che si sono rimarcati.

Valerio Speziale

Il c. -laureato nel 1979, dottore di ricerca, ricercatore e associato in date successive non indicate - presenta una serie di scritti - qualche saggio, qualche commento, anche ampio, alcune brevi note - fra i quali campeggia la pregevole e complessa monografia sull'arduo tema della mora del creditore, investigato con notevole approfondimento e analiticità (e pubblicata nel 1992). Nella produzione successiva, e in specie dopo il 1995, il c. si è interessato al tema del rapporto di lavoro pubblico privatizzato e delle sue fonti e al

tema del lavoro temporaneo, sui quali fornisce ampie parti di commento, in lavori collettanei, di valore a volte paragonabile a quello del saggio, oltre che, due ponderosi saggi. Seppur carente di una compiuta espressione monografica, l'elaborazione intervenuta in questa ultima fase è nel complesso cospicua e di notevole livello qualitativo, a conferma della raggiunta capacità di analisi e maturità metodologica. Questa valutazione, nell'autorizzare l'apprezzamento positivo delle sue qualità scientifiche, consente altresì la prognosi, di un futuro perfezionamento della ricerca che il c. ha condotto sui temi da ultimo privilegiati, per realizzarne una più compiuta e organica trattazione. Il c. merita di essere preso in considerazione nel nostro giudizio.

2) Giudizi del Commissario prof. SALVATORE HERNANDEZ

FRANCESCO BASENGHI

Già ricercatore presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Modena è, dal 1998, professore associato in servizio presso la Facoltà di Economia dell'Università di Napoli "Federico II".

L'ampia e varia produzione del candidato ne pone in risalto la pluralità di interessi tematici e la continuità dell'interesse alla ricerca.

Autore di tre monografie, rispettivamente sul "Trasferimento del lavoratore all'estero", sul "Licenziamento del dirigente" e sul "Lavoro domestico", dimostra, specie nelle ultime due opere, di aver raggiunto la piena maturità scientifica.

Il giudizio ampiamente positivo si estende anche agli articoli, note, interventi e convegni di studio e simili, spesso pubblicati su importanti riviste scientifiche, nei quali si rileva completezza di informazione ed attitudine critica, padronanza del metodo giuridico e capacità di prospettare, sempre con apprezzabile motivazione, soluzioni originali dei problemi affrontati.

In particolare, la più recente monografia pone in luce la capacità dello studioso di confrontarsi con un tema considerato "minore", traendone spunti ricostruttivi di largo interesse ed imponendosi per il collegamento tra la materia esaminata e le teorie fondamentali dell'intero diritto del lavoro; cosicché si constata la continua interrelazione tra disciplina particolare e disciplina generale e la necessità di leggerle entrambe nel reciproco influsso.

Il candidato, pertanto, può essere preso in considerazione ai fini del presente procedimento di valutazione comparativa.

FAUSTINA GUARRIELLO

La candidata è professore associato confermato di Diritto del lavoro presso la Facoltà di Economia dell'Ateneo "G. D'Annunzio" di Chieti, in cui svolge con assiduità e impegno l'attività didattica relativa e ove dirige l'Istituto Giuridico.E', altresì, affidataria dell'insegnamento di Diritto delle Comunità europee d'impresa.

Dopo il primo lavoro monografico, dal titolo "Ordinamento comunitario e autonomia collettiva", la produzione della candidata si è caratterizzata per l'approfondimento dello studio del diritto comunitario del lavoro e per l'elezione, come terreno specifico di ricerca, del tema della informazione e consultazione dei lavoratori nelle imprese e nei gruppi transnazionali attraverso numerosi saggi pubblicati sulle più qualificate riviste scientifiche nazionali, tra i quali segnaliamo, da ultimo anche per l'originalità dell'apporto scientifico, quelli sul ruolo delle parti sociali nel processo normativo comunitario e sullo stato di attuazione della direttiva sui comitati aziendali europei nell'ordinamento interno.

Tra gli scritti minori, spicca, il pregevole saggio contenuto in un commentario alla legge 125/91, nel quale la candidata unisce una sicura padronanza delle disposizioni processuali ad una spiccata sensibilità nei confronti delle tecniche di tutela e all'effettività dei diritti.

Con la seconda monografia la candidata compie un notevole sforzo ricostruttivo e sistematico, sottoponendo ad ampia e serrata verifica la prevalente concezione oggettiva di qualifica, quale ereditata dagli studi di Giugni e recepita dall'art. 13 statuto dei lavoratori, alla luce della nuova concezione della formazione continua del lavoratore in costanza di rapporto di lavoro, supportata dalla rilevazione dei concreti assetti

convenzionali posti in essere dalla contrattazione collettiva, che in alcuni settori o comparti, sembra collegare, pur se in maniera non sempre controllabile e trasparente, i nuovi sistemi di inquadramento professionale per aree o fasce larghe con percorsi di qualificazione dei lavoratori per i quali sono previste apposite risorse. Lo sforzo ricostruttivo mira a sottolineare il nesso sinallagmatico che lega la recuperata flessibilità funzionale della prestazione del lavoro agli obblighi di formazione e qualificazione gravanti sul datore alla luce delle trasformazioni organizzative in atto nel sistema delle imprese e al crescente influsso esercitato dalle nuove forme di regolazione comunitaria riconducibili alla nozione di soft law, veicolate attraverso le "buone prassi" dei paesi che da tempo hanno dato una strutturazione formalizzata all'obbligo formativo.

La trattazione originale trova ancoraggio nella solida struttura del lavoro, ancorata a serie basi scientifiche e sorretta dalla correttezza del metodo giuridico. L'auspicata rivisitazione degli elementi del contratto di lavoro alla luce dell'obbligo formativo rappresenta un primo tentativo di una rilettura di un più ampio respiro, che trova peraltro riconoscimento in alcune delle linee sottese alle recenti riforme del diritto del lavoro, nel senso della adattabilità del lavoro all'uomo, nel filone tradizionale che valorizza la professionalità quale espressione eminente del carattere personale della prestazione di lavoro. La novità del soggetto trattato e l'originalità delle conclusioni fa ritenere che la candidata debba essere presa in considerazione ai fini del presente procedimento di valutazione comparativa.

LUCA NOGLER

Il candidato è ricercatore confermato presso l'Università di Trento, dove gli sono stati attribuiti anche alcuni incarichi di insegnamento. Nell'ampia produzione scientifica, spiccano due lavori monografici, dedicati rispettivamente, all'efficacia regolativa del contratto collettivo e al lavoro a domicilio.

Nel primo, partendo dall'insufficienza delle teorie tradizionali sull'efficacia (e sul fondamento della medesima) del contratto collettivo l'Autore ne sottolinea l'attitudine a fornire regole di giudizio, valorizzata dal nuovo testo dell'art. 2113 cod. civ.

La considerazione "oggettiva" del contratto consente, per altro, a Nogler di sostenere l'idea che l'organizzazione sindacale stipula i contratti in virtù di un potere proprio e che ha un interesse, separato da quello dei lavoratori, all'adempimento del contratto da parte degli imprenditori sui quali grava il dovere di attuare il contratto (salvo poi a specificare ulteriormente sul contenuto dell'obbligo a seconda delle tipologie di contratto collettivo).

Il secondo, rientrando nel Commentario al Codice civile diretto da F. Schlesinger, riguarda il tema del lavoro a domicilio: il commento all'art. 2128 c.c., e soprattutto alla disciplina speciale concernente tale tipologia contrattuale si presenta come una ampia trattazione monografica di un tema interessante (ancorché apparentemente minore) rivisitato quale banco di verifica della categoria della subordinazione, filtrata attraverso la chiave di lettura fornita dall'idea del lavoro "sans phrase". Se il punto di osservazione del fenomeno (normativo e sociale) è coerente con tale impostazione concettuale, il lavoro si evidenzia per l'ampio sforzo ricostruttivo e sistematico e l'accurata analisi delle fonti giurisprudenziali, confermando piena padronanza del metodo giuridico da parte del candidato, che fa confluire nell'opere maggiore il frutto dei suoi studi sul metodo tipologico.

In particolare l'ultima monografia dimostra una raggiunta maturità scientifica da parte del candidato e merita un giudizio positivo, anche sotto il profilo dell'originalità del contributo, per cui si ritiene che l'Autore possa essere preso in considerazione ai fini del presente procedimento di valutazione comparativa.

VALERIO SPEZIALE

Già ricercatore presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Teramo è, dal 1998, professore associato in servizio presso la Facoltà di Economia dell'Università di Chieti "G. D'Annunzio".

La produzione minore del candidato dimostra buona capacità di ricerca e notevole forza argomentativa. Sulle pubblicazioni precedenti al 1998 e sulla monografia intitolata "Mora del creditore e contratto di lavoro" si confermano gli apprezzamenti positivi già espressi in altra occasione e si sottolinea, in particolare, la piena padronanza delle tematiche civilistiche e la chiarezza espositiva unite alla capacità di giungere a risultati scientifici positivamente apprezzabili e, talvolta, originali.

Manca una produzione monografica successiva all'acquisizione del titolo di professore associato. La continuità della ricerca è, comunque, assicurata da alcuni articoli su temi di attualità, che impongono l'utilizzazione di strumenti e ricostruzioni scientifiche di ampio respiro (particolare segnalazione meritano, tra gli altri, i contributi sul lavoro temporaneo)

Può dirsi conclusivamente che, pur con l'auspicio che il candidato provveda ad impegnarsi nella composizione di un'opera di più complessa struttura (che potrà essere valutata ai fini dell'eventuale giudizio di conferma) egli possa essere preso in considerazione ai fini del presente procedimento di valutazione comparativa.

3) Giudizi del Commissario prof. MARIO GIOVANNI GAROFALO

Francesco Basenghi

Il candidato presenta tre monografie: *Il trasferimento del lavoratore all'estero* (Cedam 1988); *Il licenziamento del dirigente* (Giuffrè 1991) e *Il lavoro domestico. Artt. 2240 - 2246* (Giuffrè, Milano 2000).

Il primo lavoro dimostra alcune ingenuità. Ad es., si dà per scontato che la Convenzione di Roma del 1980 sia di diritto comunitario (p. 40), quando la questione è più che problematica; solo alla fine della nota 60 si accenna al fatto che la Convenzione sarebbe entrata in vigore con il deposito della settima ratifica (che avverrà solo nel 1991) e, quindi, che, nel 1988, questo evento era futuro ed incerto. Nel secondo capitolo, l'A. fa un lungo discorso per giustificare l'applicazione del contratto collettivo anche al lavoratore italiano, assunto da un imprenditore italiano, che lavori all'estero fondando l'argomentazione sul principio di parità di trattamento; solo nell'ultimo paragrafo del capitolo richiama l'art. 2 d.l. n. 317/1987, conv. in l. n. 398/1987 che avrebbe dovuto essere la chiave di volta dell'intero ragionamento. Il resto del lavoro appare una corretta applicazione dei risultati dell'elaborazione dottrinale e giurisprudenziale.

Il licenziamento del dirigente appare un'opera più matura; affiorano, infatti, un'apprezzabile capacità sistematica e una consapevolezza del nesso esistente tra i problemi specificamente affrontati e i principi generali. Nuoccono, però, all'opera la tendenza dell'A. ad allargare il discorso a problemi non utili alla trattazione del tema affrontato (p. es., perché sottoporre ad esegesi l'art. 18 St. Lav., quando, ai fini del lavoro, il problema è se la norma trovi applicazione al licenziamento invalido del dirigente?), alcune lacune nel ragionamento (ad es. non affronta il problema se l'autonomia privata, ancorché collettiva, possa porre condizioni di validità al licenziamento) e una certa approssimazione nell'uso di categorie civilistiche (come, ad es., quella di illiceità della causa o dell'abuso del diritto, senza un esame della struttura causale del negozio di licenziamento). Il lavoro è stato, comunque, valutato positivamente dalla Commissione che gli ha conferito il titolo di professore associato e questo commissario complessivamente, non ha ragione di discostarsi da questa valutazione.

Il volume *Il lavoro domestico* del 2000 è all'interno del noto *Commentario* al codice civile curato da Schlesinger. Secondo le caratteristiche di questa collana, il primo obbligo della ricerca è la completezza sistematica e l'accuratezza della ricostruzione del dibattito dottrinale e giurisprudenziale e, a questo obbligo, l'A. ha sostanzialmente adempiuto. Non può, però, trascurarsi che la linearità dell'impianto sistematico è in parte oscurata da qualche ridondanza (come nel caso del licenziamento disciplinare; pp. 343 ss.) e da qualche inutile neologismo (p. es. "teorica" per soluzione interpretativa, p. 44 nota; "rapportuale" per attinente al rapporto giuridico, p. 50; "convivenza affettuosa" per convivenza *affectionis causa* p. 63,). Nonostante le menzionate ridondanze, talvolta l'A. compie affermazioni non argomentate, p. es., laddove (p. 338) afferma che la tutela reale non si applica alle organizzazioni di tendenza anche nell'ipotesi di licenziamento discriminatorio; ovvero, laddove afferma "l'annichilimento (per i lavoratori domestici) della protezione dell'art. 8 St. lav." per giustificare l'assunzione di informazioni sulla fede religiosa da parte del sacerdote che intenda assumere un domestico (p. 255). Scarsi sono i riferimenti ai diritti stranieri e a quello comunitario e alle relative produzioni culturali mentre non manca, su punti rilevanti, il dialogo con le altre scienze sociali.

Nonostante ciò, il lavoro si fa apprezzare per le indicate doti di completezza dell'impianto sistematico e dell'accuratezza della ricostruzione del dibattito dottrinale e giurisprudenziale. In questi limiti, costituisce un prezioso strumento di conoscenza del tema specifico trattato.

Tra gli scritti minori, si segnala il commento ad alcune norme in materia di diritti sindacali in *Diritto del lavoro. Commentario* a cura di Carinci del 1998, per la capacità sistematica e per l'accuratezza della ricostruzione del dibattito dottrinale e giurisprudenziale, pur nel rispetto delle esigenze di sintesi dell'opera; nonché i due saggi in materia di sicurezza sul lavoro (*I soggetti dell'obbligo di sicurezza*, in QDLRI 1993 e

La ripartizione intersoggettiva degli obblighi prevenzionistici, in Galantino (a cura di) *La sicurezza del lavoro*, Giuffrè 1996) per la precisione esegetica.

Ad una valutazione complessiva, il candidato, a giudizio di questo commissario, ha dimostrato buone doti di capacità sistematica e di attenzione nella ricostruzione del dibattito giurisprudenziale e dottrinale; il rigore nel ragionamento giuridico, presente nelle opere minori, nelle monografie risulta appannato dalle accennate ridondanze e approssimazioni. Può comunque essere preso in considerazione ai fini della presente valutazione comparativa.

Faustina Guarriello

La candidata è uno degli studiosi italiani che per primi si sono impegnati a studiare sistematicamente il diritto comunitario del lavoro. E', infatti, del 1992 la monografia *Ordinamento comunitario e autonomia collettiva* (F. Angeli, Milano, 1992) che è già stata esaminata positivamente dalla Commissione che ha conferito alla candidata il titolo di professoressa associata. Questo commissario condivide tale giudizio in quanto, pur in una trattazione inevitabilmente descrittiva, la candidata ha compiuto un encomiabile sforzo di riflessione e sistemazione di concetti ancora acerbi aprendo la strada, con questa prima monografia sul diritto sindacale comunitario, ad una successiva produzione scientifica. Fitta è l'attività pubblicistica che si inserisce in questa linea di ricerca. Si segnalano, in particolare, gli studi sui gruppi di dimensione europea, sulla relativa produzione normativa comunitaria e sui problemi della sua trasposizione nell'ordinamento interno italiano (*Accordi di gruppo e strutture di rappresentanza europee*, DLRI 1992; *Luci ed ombre nell'esperienza dei consigli europei d'impresa*, LD 1994; *La direttiva 94/45 e i problemi della sua trasposizione nell'ordinamento italiano*, in DRI 1995; *I comitati aziendali europei*, in DL 1996; *Il ruolo della contrattazione collettiva nell'attuazione della direttiva in I comitati aziendali europei*, a cura di De Luca, F. Angeli 1996; *Il recepimento della direttiva sui Comitati aziendali europei*, in RGL 1999; *Spunti critici in tema di rappresentanza europea*, in RCL 2000): con essi, la candidata ha apportato un importante contributo alla conoscenza critica da parte del pubblico italiano e del fenomeno reale sottostante (gli accordi di gruppo europeo) e del processo di formazione e, successivamente, di attuazione di quella che è la prima esperienza di normativa comunitaria in materia di diritto sindacale.

Da ultimo, la candidata ha scritto la monografia dal titolo *Trasformazioni organizzative e contratto di lavoro* (Jovene ed., 2000, pagg. 302). In essa, l'A. affronta il difficile problema dell'impatto sulla struttura giuridica del contratto di lavoro delle nuove forme organizzative dell'impresa. Il punto di partenza dell'indagine è una ricostruzione del ruolo assegnato alla formazione nel rapporto tra lavoratore e organizzazione del lavoro dai più recenti interventi normativi, sia legislativi che contrattuali.

Sulla base di questa premessa, nel terzo capitolo - che costituisce il cuore dell'indagine - l'A. trae la conseguenza di una modificazione del profilo causale del contratto di lavoro: la tradizionale nozione di mansioni andrebbe, infatti, sostituita con quella delle competenze. A questa nuova nozione dovrebbe farsi richiamo sia per risolvere il problema della identificazione della prestazione esigibile ex art. 2103 cod. civ., sia quello della compatibilità/incompatibilità del lavoratore con l'organizzazione di impresa ai fini della giustificazione del licenziamento.

Sono belle le pagine che l'A. dedica, sulla scorta degli studi sociologici ed organizzativi, alla nozione di competenze e sono condivisibili le conclusioni cui perviene sui problemi applicativi ora menzionati. Fitto è il dialogo con il diritto comunitario e non manca quello con la dottrina straniera sui punti rilevanti. Destano, però, qualche perplessità le oscillazioni tra le nozioni di causa e di oggetto del contratto che, forse, avrebbero meritato maggior approfondimento per pervenire a conclusioni pienamente convincenti.

La maturità scientifica mostrata dalla candidata con la sua capacità di individuare nuove tematiche alle quali è opportuno aprire il dibattito di diritto del lavoro, consigliano - a giudizio di questo commissario - di prenderla in seria considerazione ai fini della valutazione comparativa cui è finalizzato il presente giudizio.

Luca Nogler

Nella produzione scientifica del candidato si segnala in particolare la monografia del 1997 *Saggio sull'efficacia regolativa del contratto collettivo* (ed. Cedam). Il lavoro ha il notevole pregio della linearità e compattezza del ragionamento: dalle pagine introduttive alla conclusione l'iter argomentativo è teso a

dimostrare la tesi che, nell'ordinamento italiano, il contratto collettivo operi sui rapporti individuali di lavoro con efficacia regolativa di diritto privato; che le deroghe individuali siano non invalide ma inefficaci e che gravi sul datore di lavoro un obbligo di applicazione del contratto collettivo, distinto dall'obbligo di applicare gli standard previsti da quest'ultimo ai singoli lavoratori dipendenti. Il fondamento positivo di questa soluzione viene individuato nell'art. 39, 1° comma, Cost. e nell'art. 2113 cod. civ. L'intero lavoro è innervato da ampi e congrui riferimenti alla dottrina straniera. Tutto il ragionamento è retto - con coerenza - dalla scelta consapevole e dichiarata di un postulato: che le posizioni giuridiche finali siano sempre imputabili agli individui. La mancata adesione di questo commissario allo stesso postulato dell'A. non gli impedisce di apprezzare il rigore con il quale ne sono tratti i corollari e il rispetto delle regole formali del ragionamento giuridico che percorre la ricerca.

Il candidato presenta anche un volume pubblicato nel 2000, *Lavoro a domicilio - art. 2128* (ed. Giuffrè), nella collana del *Commentario al codice civile* curato da Schlesinger. Nonostante le caratteristiche della collana in cui il lavoro è inserito, lo stesso è una vera e propria monografia sul tema: non si limita, infatti, all'esegesi della norma codicistica e della legge speciale o alla puntuale ricostruzione del dibattito dottrinale e giurisprudenziale - elementi che pure esistono e sono esaurienti, talvolta al limite della ridondanza - ma si spinge fino a formulare, argomentandola ampiamente, una propria tesi interpretativa, dotata di originalità: le fattispecie del lavoro a domicilio, sia quella del codice, ma anche quella dell'art. 1 l. n. 877/1973, prescindono dalla qualificabilità del rapporto come di lavoro subordinato od autonomo. Si tratterebbe, cioè, per usare la terminologia di una nota dottrina, di lavoro *sans phrase*. Sulla base di questi risultati interpretativi, l'A. affronta anche il problema del trattamento giuridico del telelavoro. Qualche dubbio lascia la confusione, in cui incorre un passaggio dell'opera (p. 80), tra la retribuzione come elemento essenziale della fattispecie contrattuale e la retribuzione come "imprescindibile effetto legale" della stessa; ma questo dubbio non è tale da oscurare l'apprezzamento per i pregi sistematici, ricostruttivi e di originalità della soluzione proposta.

Dal 1990 ad oggi, il candidato ha prodotto anche un più che consistente numero di pubblicazioni (saggi, parti di commentari e note a sentenza) su un ventaglio di temi ampio, apparse su riviste e commentari di rilevante prestigio scientifico.

L'ampiezza della produzione, la capacità di inserire senza forzature il discorso ricostruttivo-esegetico in più ampie prospettive storiche e comparate, la consapevolezza metodologica e il rigore nell'argomentazione giuridica gli attribuiscono una posizione di spicco tra gli studiosi della sua generazione. Merita, dunque, - a giudizio di questo commissario - una posizione di netto rilievo ai fini del procedimento di valutazione comparativa in atto.

Valerio Speciale

L'opera maggiore del candidato è la monografia *Mora del creditore e contratto di lavoro* (Cacucci 1992), già valutata positivamente dalla Commissione che gli ha conferito il titolo di professore associato. Tale valutazione è, a giudizio di questo commissario, da condividersi pienamente: in questo lavoro, infatti, il candidato ha affrontato - dimostrando sistematicità, rigore nel ragionamento giuridico, originalità di pensiero e sensibilità alle tematiche civilistiche - un tema difficile e controverso come quello della *mora accipiendi*. L'A. si confronta con l'ormai ricca riflessione gius-lavoristica sempre prendendo le mosse dall'elaborazione concettuale della dottrina civilistica. La correttezza del metodo adottato gli consente di pervenire a proposte interpretative dotate di originalità e sempre ben argomentate (si vedano, ad es., la critica al noto principio *operae praeteritae sunt peritae* oppure la centralità assegnata al motivo legittimo dell'art. 1206 cod. civ.). Puntuali e coerenti sono le applicazioni delle soluzioni così raggiunte a problemi di grande momento come il licenziamento o lo sciopero e la serrata. Il tema di questa monografia è oggetto anche di un saggio del 1993 in DLRI, nel quale il discorso viene trasportato dalla dimensione teorica a quella più pragmatica di un esame critico della giurisprudenza.

Successivamente, il candidato ha rivolto la sua attenzione soprattutto a due tematiche: la riforma del lavoro pubblico e il lavoro interinale. Al primo ha dedicato tre saggi corposi: *Il contratto ad "efficacia abrogativa"* (RGL 1995, I, pp. 159-198), *Contratto collettivo e lavoro pubblico* (DLRI 1996, pp. 307-354), *La deroga della legge, del regolamento e dello statuto da parte del contratto collettivo* (in Carinci-D'Antona, a cura di, *Il lavoro alle dipendenze della amministrazioni pubbliche - Commentario*, 2° ed., Giuffrè, Milano 2000, pp. 257-316). Il primo e il terzo trattano - rispettivamente prima e dopo il d. lgs. n. 80/1998 - dei problemi della delegificazione in favore della contrattazione collettiva operata con il d. lgs. n. 29/1993 nella

materia *de qua* e del correlato meccanismo di garanzia contro la rilegificazione surrettizia. L'argomentazione seguita per pervenire alle interpretazioni proposte è sempre rigorosa e in costante dialogo con la teoria generale del diritto. Il secondo saggio è, invece, dedicato al rapporto tra norme costituzionali e riforma (prima della cd. seconda privatizzazione). Anche questo saggio si segnala per l'originalità delle proposte interpretative (la delimitazione, allora esistente, della competenza della contrattazione collettiva era costituzionalmente illegittima: opinione che, probabilmente ha influenzato il successivo legislatore).

Alla seconda tematica sono dedicati altri tre saggi nei quali il candidato, con la consueta sensibilità alla problematica civilistica del diritto dei contratti, riesce a realizzare convincenti risultati ricostruttivi del nuovo istituto: il contratto di lavoro temporaneo è un nuovo tipo legale di contratto di lavoro subordinato; questo contratto e quello di fornitura sono negozi collegati; l'indennità di disponibilità dell'art. 4.3 ha natura retributiva.

Va, infine, segnalato il contributo a *Telelavoro e diritto* curato da Gaeta e Pascucci (Giappichelli 1998, pp. 65-96), nel quale il candidato utilizza, su questo diverso problema, il suo consueto ed apprezzabile metodo di ricorso allo strumentario proprio del diritto dei contratti in generale.

Con l'intensità del suo lavoro di ricerca, con la sua capacità di far interagire le problematiche del diritto del lavoro con quelle della teoria generale del diritto e del diritto civile, con l'originalità delle proposte interpretative e con il rigore con cui conduce l'argomentazione giuridica, il candidato è un affidabile interlocutore del dibattito scientifico nazionale di diritto del lavoro. Merita, dunque, - a giudizio di questo commissario - una posizione di netto rilievo nella presente valutazione comparativa.

4) Giudizi del commissario prof. GIANCARLO PERONE

Francesco BASENGHI

Professore associato di Diritto comparato del lavoro dal 1998 presso la Facoltà di Economia dell'Università "Federico II" di Napoli; in precedenza, dal 1990, è stato ricercatore per le discipline del raggruppamento Diritto del Lavoro presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Modena. In entrambe le sedi svolge un'assidua attività didattica. Ha ricoperto anche per supplenza incarichi di insegnamento di Diritto del lavoro presso le facoltà di Giurisprudenza e di Ingegneria dell'Università di Modena ed è stato titolare di insegnamenti di Istituzioni di diritto privato, di Diritto sindacale, di Diritto del lavoro e di Relazioni industriali nell'ambito della Scuola diretta a fini speciali (poi Corso di Diploma Universitario) per Consulenti del lavoro presso la stessa Università di Modena.

La produzione scientifica del candidato, ampia e continua, nell'arco di tempo che va dal 1988 al 2000 comprende tre volumi ("Il trasferimento del lavoratore all'estero", del 1988; "Il licenziamento del dirigente", del 1991; "Il lavoro domestico", del 2000, nel Commentario diretto da Schlesinger), oltre numerosi articoli su riviste, contributi pubblicati in commentari (alcuni dei quali contributi delle dimensioni e del taglio di piccole monografie), note a sentenza, concernenti svariati aspetti del diritto individuale e collettivo del lavoro.

Il complesso degli scritti dimostra nell'A. la progressivamente raggiunta capacità di utilizzare un rigoroso metodo di indagine giuridica, unitamente al sicuro possesso della dottrina e apprezzabili doti di equilibrio interpretativo, di chiarezza espositiva e di originalità ricostruttiva, sicché il candidato può essere preso in considerazione ai fini del presente procedimento di valutazione comparativa.

Faustina GUARRIELLO

Dopo aver vinto, nel 1984, il concorso di ricercatore nel raggruppamento di Diritto del lavoro presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Roma Tor Vergata, nel 1992 vince il concorso di professore associato nello stesso raggruppamento, e da tale data è chiamata dalla Facoltà di Economia dell'Università G. D'Annunzio, che nel 1997 le affida altresì l'insegnamento di Diritto delle Comunità Europee e, nell'anno successivo, la elegge alla direzione dell'Istituto di Studi Giuridici. Ha svolto, inoltre, attività didattica presso università francesi e belghe.

A tale rilevante attività didattica della candidata, fa riscontro una sua ampia e continuativa produzione scientifica, consistente - oltretutto in numerosi e pregievoli articoli su riviste giuridiche, saggi in opere

collettanee, pubblicate in Italia e all'estero, relazioni a convegni - in due volumi, l'uno del 1992 su "Ordinamento comunitario e autonomia collettiva. Il dialogo sociale", che ha meritato il premio Scanno come miglior libro di relazioni industriali dell'anno, e l'altro del 2000 su "Trasformazioni organizzative e contratto di lavoro".

In tale produzione vanno sottolineate vivacità di interessi e applicazione di un rigoroso metodo scientifico, con costante attenzione alle problematiche giuridiche relative alla costruzione della dimensione sociale comunitaria e agli effetti dell'integrazione europea sull'ordinamento giuridico nazionale, individuati con finezza di analisi e prontezza nel cogliere il senso delle tendenze evolutive. Gli scritti della candidata, e in particolare la più recente monografia, ne dimostrano l'acutezza di indagine circa le ripercussioni dei mutamenti registrabili nella realtà produttiva su fondamentali categorie del diritto del lavoro; e rivelano la capacità di prospettazione di soluzioni ricostruttive originali, che, come quella - suffragata dalla rilevazione delle recenti tendenze della contrattualistica e ricondotta all'obbligo di formazione incombente in via generale sul datore di lavoro - relativa all'adozione del criterio delle competenze del prestatore di lavoro in luogo di una usurata nozione oggettiva di qualifica, è frutto di una felice combinazione tra le più aggiornate risultanze delle scienze sociali e l'accorta verifica di novità affioranti nel contesto giuslavoristico.

I rilievi svolti inducono a prendere in considerazione la candidata ai fini del presente procedimento di valutazione comparativa.

Luca NOGLER

È dal 1991 ricercatore, per il raggruppamento disciplinare "Diritto del lavoro", presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Trento, dove è stato supplente di Diritto comparato del lavoro e di Diritto dei paesi di lingua tedesca; ha svolto attività didattica anche presso università di Germania e Francia.

Il candidato presenta una copiosa e continuativa produzione. Oltre a saggi su vari temi del diritto individuale e collettivo del lavoro, tra cui la qualificazione dei rapporti di lavoro, i gruppi di imprese, la retribuzione, il contratto collettivo, pubblicati in riviste giuridiche italiane e tedesche, note a sentenza e contributi a commentari, è autore di due volumi. Il primo, è dedicato all'efficacia regolativa del contratto collettivo; il secondo, sul lavoro a domicilio, uscito nel Commentario al Codice Civile diretto da Schlesinger, ha comunque il respiro di un'approfondita monografia.

L'insieme degli scritti rivela completezza nell'esame della dottrina e della giurisprudenza, rigore nella trattazione, coerenza nell'impostazione e originalità nei risultati, dimostrando che l'A. ha raggiunto una sicura maturità scientifica che lo fa prendere in considerazione ai fini del presente procedimento di valutazione comparativa.

Valerio SPEZIALE

È professore associato di Diritto del Lavoro nella Facoltà di Economia dell'Università G. D'Annunzio.

Il candidato presenta un'unica monografia, dedicata al tema "Mora del creditore e contratto di lavoro". La trattazione è diffusa e procede registrando puntualmente le varie voci che si sono espresse in argomento, tra le quali non si tralascia di prendere partito, con esiti anche originali, ancorchè opinabili: così è a dirsi, in tema di fonti, per l'accordata preferenza alle norme della legge sull'impiego privato e della contrattazione collettiva recepita in decreti legislativi, a scapito della disciplina del codice civile.

La preoccupazione di toccare ogni aspetto connesso, anche tangenzialmente, con il menzionato tema fa peraltro indulgere a diversivi non necessari alla completezza e all'equilibrio dell'indagine, tanto più che frequentemente essi costringono l'A. a semplici richiami, attesa la riconosciuta inopportunità di approfondimenti in questa sede.

Dopo il predetto volume, il candidato non ha pubblicato altra monografia, ma la sua produzione minore è ampia e varia, comprendendo numerosi articoli, note a sentenza e saggi in opere collettanee; tra i contributi recenti, si segnalano gli interessanti e corposi scritti in tema di lavoro temporaneo.

Può pertanto essere preso in considerazione ai fini del presente procedimento di valutazione comparativa.

5) Giudizi del commissario prof. MARIO GRANDI:

FRANCESCO BASENGHI

La produzione del candidato, comprensiva di tre lavori monografici e di vari scritti minori pubblicati in accreditate riviste, pur limitata nei suoi orientamenti tematici e non particolarmente innovativa nella selezione e nella trattazione dei medesimi, merita il più vivo apprezzamento per l'assiduità del suo impegno di attento indagatore specie dei profili giurisprudenziali. Le due prime monografie, dedicate rispettivamente al trasferimento del lavoratore all'estero e al licenziamento del dirigente, presentano uno svolgimento prevalentemente esegetico, non senza, specie la seconda, qualche interessante spunto ricostruttivo. La monografia più recente sul lavoro domestico attesta un significativo progresso nell'attitudine del candidato all'esame, anche critico, di più impegnativi temi sistematici (ad es. il tema della subordinazione), pur con qualche ridondanza espositiva e non sempre individuabili apporti personali.

FAUSTINA GUARRIELLO

La candidata presenta due lavori monografici ed una varietà considerevole di scritti minori, pubblicati in opere collettanee e in riviste italiane e straniere, che dimostrano un impegno costante e continuativo nella trattazione e nell'approfondimento di temi originali ed innovativi del diritto del lavoro, con speciale attenzione alle problematiche comunitarie. La monografia sul dialogo sociale comunitario arrega un primo fondamentale contributo alla definizione e alla sistemazione del quadro normativo di un embrionale diritto collettivo europeo, con particolare riguardo al tema della contrattazione collettiva. Di rilevante impegno ricostruttivo i lavori dedicati al tema dei consigli aziendali europei. La più recente monografia sulle trasformazioni organizzative e i loro impatti sul contratto di lavoro, mentre conferma le già comprovate doti di metodo e d'analisi anche per profili tematici evolutivi e complessi, si lascia apprezzare per capacità di inquadramento sistematico, per attitudine al contributo personale, per puntualità d'informazione e per nitidezza espositiva.

LUCA NOGLER

Il candidato presenta due lavori monografici ed una vasta produzione di scritti minori pubblicati in opere collettanee e in riviste italiane e straniere, che attestano una particolare intensità e costanza del suo impegno scientifico, considerato anche l'arco temporale della sua attività di studioso. Benché si tratti di una produzione circoscritta nelle sue opzioni tematiche, essa si caratterizza per una precoce e spiccata attitudine all'analisi sistematica e allo studio dei profili teorici anche più ardui dei problemi e degli istituti, esaminati con coerenza di metodo, attenzione sempre rigorosa al dato normativo, ampia e colta informazione. La monografia sull'efficacia regolativa del contratto collettivo, pur con qualche appesantimento espositivo, arrega un contributo rilevante per spunti originali alla chiarificazione del tema, trattato con rigore d'impostazione. Queste doti il candidato conferma nella più recente ampia monografia sul lavoro a domicilio.

VALERIO SPEZIALE

Il candidato è autore di una monografia e di alcuni saggi minori (nonché di varie note giurisprudenziali), su tematiche circoscritte, ma di importante rilievo analitico su profili innovativi del problema delle fonti e del contratto di lavoro (contratto di lavoro temporaneo). La preferenza per temi di spiccata caratterizzazione civilistica, se può essere valutata come limite quantitativo, contraddistingue qualitativamente la produzione del candidato sotto il profilo dell'impegno metodico, dei risultati e della sicurezza espositiva. Il lavoro monografico sulla mora del creditore nel rapporto di lavoro, benché non recente, è di ampio svolgimento e di complessa struttura sistematica; attesta una comprovata attitudine ad affrontare, con coerenza di metodo, tematiche sottili sul piano ricostruttivo, con la messa a frutto di buone conoscenze di teoria generale delle obbligazioni e con apprezzabili apporti personali.

Conclusa la stesura dei giudizi collegiali alle ore 18:15, viene redatto il verbale che, approvato e sottoscritto da tutti i commissari, viene preso in consegna dal Segretario della Commissione.

La riunione ha termine alle ore 18:30 e la commissione viene convocata per le ore 13.45 del 12 gennaio 2001, giorno successivo.

Prof. Mario GRANDI, Presidente		
Prof. Marcello PEDRAZZOLI, Segretario		
Prof. Mario Giovanni GAROFALO		
Prof. Salvatore HERNANDEZ		
Prof. Giancarlo PERONE		